# P.T.O.F.

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

# 2025-2028

APPROVATO E REVISIONATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 27/10/2026

**Scuola Santa Chiara** – Istituzioni don Carlo Botta
Sede: via Giuseppe Garibaldi, 5 – 24122 Bergamo; tel. 035-3888411; fax 035-3888402
Contatti: scuolainfanzia@idcb.it ; www.primaverainfanziasantachiara.it ; www.idcb.it

## INDICE

## PREMESSA

## IDENTITÀ DELLA SCUOLA

1. Storia della scuola dalla fondazione ai giorni nostri
2. La missione educativa
    - *a.* Come scuola paritaria
    - *b.* Come scuola di ispirazione cristiana
3. Appartenenza alla Fism
    - *a.* La rete
    - *b.* Lo stile

## CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

1. L'educazione integrale della persona
2. Il bambino posto al centro dell'azione educativa
3. Esperienze integrate

## FINALITÀ SPECIFICHE

1. Finalità, autonomia, identità, competenza, cittadinanza
2. Il profilo dell'alunno al termine della scuola Santa Chiara
3. I traguardi per lo sviluppo delle competenze (divisi per campo di esperienza)

## LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

1. Analisi della situazione territoriale
2. Analisi della situazione sociale
3. I bisogni educativi specifici nati dall'analisi della situazione socio-ambientale
4. Canali di comunicazione

## LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

1. A livello organizzativo
    a. Il calendario scolastico
    b. Per il triennio 2025/2028
    c. Le feste e le celebrazioni religiose
    d. Gli spazi
    e. I tempi
    f. La giornata
    g. Il tempo dell'anticipo e il post-scuola

   h. L'organizzazione delle sezioni

2. A livello progettuale
   a. Approccio educativo
   b. Le unità formative (U.F.)
   c. L'organizzazione dei gruppi: i laboratori e le attività di intersezione
   d. La didattica STEAM
   e. Durata del percorso educativo
   f. La documentazione, gli strumenti e i materiali
   g. Autorizzazione alle fotografie
   h. L'ambientamento
   i. Corredo scolastico

## EDUCAZIONE RELIGIOSA: SPIRITUALITÀ, RELIGIONE, INSEGNAMENTO

1. La preghiera a scuola
2. L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)
3. I principi di base e organizzativi
   a. L'IRC non è la catechesi
   b. L'IRC deve essere programmato, non è improvvisato

## SCUOLA INCLUSIVA

1. Normativa
2. Scuola inclusiva
3. La prospettiva interculturale
4. Il piano annuale per l'inclusione (PAI)
   a. 2025-2026
   b. 2026-2027

## OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
2. L'organizzazione generale del servizio con il coinvolgimento di diverse figure
3. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
4. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
6. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
7. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
8. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
9. Valorizzazione delle risorse esistenti

10. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
11. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

## CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6

1. La continuità con la sezione primavera
2. La continuità con la Scuola Primaria

## RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

1. Il patto di corresponsabilità
2. Regolamento interno
3. I momenti di incontro
4. Il Comitato Scuola-Famiglia

## RISORSE

1. Risorse interne
2. Risorse esterne e/o territoriali

## ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1. Gli organi di partecipazione presenti

## FORMAZIONE

1. Formazione in servizio

## SICUREZZA A SCUOLA E RESPONSABILITÀ CIVILE

1. La sicurezza a scuola
2. Responsabilità civile

## PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F)** è un documento previsto dalla Legge n. 107/2015, che è costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica. È adottato nell'ambito della sua autonomia.

Consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo e ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promovendo il rapporto scuola – famiglia.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato tenendo presente

- *le indicazioni del Presidente ed i pareri del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia*
- *le proposte dei genitori espresse negli organi collegiali*
- *il D.P.R. 275/1999 ("Regolamento Autonomia Scolastica")*
- *la Legge 62/2000 ("Norme per la parità scolastica")*
- *le Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2025)*
- *legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*
- *nota ministeriale del 16/10/2018 "Il piano triennale dell'offerta formativa e la rendicontazione sociale"*
- *circolare ministeriale del 14/09/2021 "Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)"*
- *le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei adottate con il Decreto Ministeriale 22 novembre 2021,*
- *l'Autovalutazione interna effettuata dal Presidente, dal Coordinatore e dal Consiglio di Amministrazione*

Il P.T.O.F. è reso pubblico sulla bacheca, al momento delle iscrizioni e durante le riunioni degli organi collegiali previsti dallo Statuto della Scuola Santa Chiara.

Allegato al P.T.O.F. è il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)

Il "**PROGETTO EDUCATIVO**" **(P.E.)** è il documento che, in armonia con i principi della costituzione italiana, specifica l'identità storica, culturale, pedagogica e l'orientamento religioso della scuola dell'infanzia. Indicando l'identità della scuola, l'ispirazione religiosa e l'orientamento di carattere culturale, il p.e. è il paradigma per tutta la comunità scolastica. Viene presentato e condiviso con tutti i genitori che vogliono iscrivere e affidare i loro bambini alla Scuola dell'Infanzia.

Il "**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**" **(P.T.O.F.)** indica le finalità, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le strategie, gli strumenti e le risorse delle attività educative, nonché i modi delle verifiche. Il P.T.O.F. è il piano del servizio formativo che la Scuola intende garantire. È il documento attraverso cui la Scuola rende noto "ciò che fa", "perché" e "in funzione di che cosa agisce" (contiene quel che si deve fare, perché lo si deve fare, come lo si deve fare, dove e quando lo si deve fare). È il documento grazie al quale adeguare la proposta formativa della Scuola ai bisogni dell'utenza. Il P.T.O.F. spiega come e perché rendere possibile l'esperienza educativa della Scuola dell'infanzia a tutti i bambini e a tutte le bambine di Bergamo dai due anni e mezzo ai cinque anni che sono stati iscritti dai loro genitori, dopo aver accettato il "Progetto Educativo". Il P.T.O.F. è reso pubblico perché si sappia "cosa fa" la scuola per rispondere alle esigenze educative dei bambini in età pre-scolare del territorio. È, in una parola, il documento grazie al quale si spiegano le ragioni educative dell'agire della Scuola.
Il Piano ha **valore triennale** e può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

## IDENTITÀ DELLA SCUOLA

### 1. STORIA DELLA SCUOLA DALLA FONDAZIONE AI GIORNI NOSTRI

La Scuola dell'Infanzia Santa Chiara venne fondata il 30 maggio 1837 da don Carlo Botta al fine di dare una risposta educativa, sociale e religiosa ai bisogni del tempo. *L'Asilo d'infanzia* voluto da don Carlo Botta, per ambo i sessi, fu la prima fondazione di questo tipo della città di Bergamo. Il primo *asilo* di Bergamo accoglieva i bambini poveri e forniva loro istruzione, assistenza e vitto. Era sostenuto dalla beneficenza pubblica, ma soprattutto privata. L'*asilo* seppe adeguarsi alle esigenze dei tempi con molta duttilità, tanto che tuttora è, nel rispetto delle normative vigenti, una Scuola dell'Infanzia vitale per la città di Bergamo.

> *Con delibera nr. 64132 del 21 febbraio 1995, su richiesta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzioni don Carlo Botta, la Regione Lombardia ha approvato la "depublicizzazione" dell'I.P.A.B. denominata "Istituzioni don Carlo Botta" con sede legale nel Comune di Bergamo (IPAB ai sensi della Legge 17 luglio 1890, n. 6972), con il conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato, decretando così il suo passaggio dal settore pubblico a quello privato. L'esigenza di mutare le modalità di esistenza e gestione delle IPAB parte da lontano, dalla volontà di creare uno Stato moderno, promotore e sostenitore di politiche sociali nuove, più rispondenti ai bisogni attuali, in grado di soddisfare una domanda sempre più complessa e differenziata da parte dei cittadini. La depublicizzazione è un nuovo sistema, in grado di fornire strumenti che possano alleggerire le azioni gestionali: un ritorno dunque al privato, in particolare alle caratteristiche che erano proprie delle persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro.*

Oggi la Scuola dell'Infanzia Santa Chiara accoglie in due sezioni eterogenee e nella sezione primavera i bambini dei quartieri limitrofi e della periferia della città (che si spostano a causa delle esigenze lavorative dei genitori).

La scuola Santa Chiara fa proprie le linee educative della Pedagogia contemporanea e si qualifica per lo stile dell'interazione con famiglie e con i bambini, evitando l'improvvisazione e rispettando i loro tempi di sviluppo e di apprendimento.

Oggi, dopo una storia secolare, la scuola Santa Chiara continua a svolgere un servizio pubblico senza finalità di lucro e fa parte del sistema nazionale di istruzione, avendo ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della Legge 62/2000 ("Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" del 10 marzo 2000). La scuola è aperta a tutti, purché si accetti il suo Progetto Educativo (P.E.).

Nel corso degli ultimi anni è cresciuta l'esigenza di offrire un servizio di qualità, capace di integrare l'azione educativa dei genitori che, in seguito allo sviluppo economico, ai processi migratori per motivi di lavoro, alla nuclearizzazione delle famiglie, al lavoro femminile e ai fenomeni di immigrazione, si sono trovati più isolati e con una realtà culturale radicalmente diversa rispetto a quella di qualche decennio fa.

L'esigenza prioritaria è stata quella di passare da un *asilo* di custodia ed assistenziale, ad una "Scuola dell'Infanzia" capace di valorizzare da una parte il bambino, soggetto unico e irripetibile, che deve crescere per realizzare se stesso, e dall'altra la sua famiglia, intesa come sede prima dell'educazione dei bambini. Pertanto, nell'organizzare il servizio scolastico, si è voluto mettere al centro chi sarà adulto domani per sviluppare al meglio le sue caratteristiche e le sue potenzialità. La formazione dei bambini, infatti, costituisce per tutti un

investimento di primaria importanza.

La Scuola Santa Chiara, ben attrezzata e con ambienti a norma di Legge, vuole essere un luogo educativo in risposta alle esigenze del bambino di svilupparsi in modo completo, di trovare le prime risposte alla voglia di imparare, di stare con gli altri, di comunicare e di partecipare. E, visto che i genitori esprimono una forte esigenza di aggregazione, si prefigge di essere anche **un punto di riferimento educativo per le famiglie**, un luogo di accoglienza e di sostegno per i genitori, un ambiente educativo capace di valorizzare il singolo ed il gruppo. Per questo nel corso dell'anno sono organizzati momenti di festa, gite e incontri di formazione con specialisti nel settore educativo.

La Scuola non è più da tempo un luogo di pura custodia e di assistenza, ma è un ambiente formativo in cui le educatrici intendono collaborare con le famiglie per il pieno sviluppo motorio, cognitivo, affettivo e sociale dei bambini. È un contesto di apprendimento globale, non si limita ad un programma intellettuale, ma rappresenta per il bambino **un luogo di vita**. La Scuola dell'Infanzia, quindi, pur essendo facoltativa, è un diritto di tutti.

Per meglio organizzare il servizio educativo della Scuola Santa Chiara è necessaria una stretta collaborazione tra insegnanti, direzione, genitori e Consiglio di Gestione. Per questo è previsto il Comitato scuola- famiglia, istituito con il compito di formulare proposte per il miglior funzionamento della scuola, di collaborare alla realizzazione di iniziative di carattere didattico-educativo-ricreativo e di dare pareri in merito alle attività educative ed organizzative della scuola.

## 2. LA MISSIONE EDUCATIVA

L'infanzia è un periodo della vita che ha per la scuola Santa Chiara un preciso sguardo, in cui tutte le dimensioni temporali sono considerate un valore, in cui l'ordinario è vissuto con compiutezza e rispetto. Ogni cosa che il bambino vive è vista in modo unitario. Ogni bambino è persona che costruisce la sua identità dentro l'esperienza i cui passaggi chiedono accompagnamento, in una continua relazione e quindi continuamente in divenire. La scuola è luogo di dialogo e ascolto reciproco in cui vengono accolte le storie, le conoscenze che già un bambino ha e quelle che è pronto ad acquisire. Gli adulti attorno a ogni bambino si mettono in ascolto per il suo benessere così che lui possa sentirsi accompagnato in un terreno fertile di incontro. La progettazione diviene allora luogo di pensiero, la cura strettamente intrecciata con l'apprendimento.

### a. COME SCUOLA PARITARIA

La famiglia è la sede prima dell'educazione dei bambini. La Scuola dell'Infanzia, però, è un aiuto prezioso per sviluppare in modo globale ed equilibrato la personalità dei bambini. I principali motivi per cui è opportuno che tutti i bambini frequentino la Scuola sono:

- **Incontrare e conoscere altri bambini** della stessa età, non in modo fuggevole, ma in modo durevole. Ciò permette di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con diritti che vanno rispettati, con differenze corporee e di carattere, con modi di fare che richiedono collaborazione, pazienza o disponibilità all'aiuto. Inoltre vivere insieme significa dover fare i conti con qualche regola (per esempio "una volta a me, e una a te…", "dividiamo in parti uguali…", "partiamo insieme al segnale…") e quindi imparare a "stare con" per essere meno egocentrici. Nella Scuola dell'Infanzia il bambino vive, a contatto e in un confronto diretto con gli altri, una moltiplicazione di esperienze che facilitano il controllo della sua onnipotenza (la tendenza a considerarsi il solo bambino al mondo, come se tutto dovesse girare attorno a sé).

Ecco allora l'utilità della Scuola dell'Infanzia per ogni bambino: la possibilità di crescere con gli altri e di vedere l'altro come arricchimento, come "strumento" di differenziazione, come occasione di gioco, ma anche come compagno per conoscere la realtà.

- **Incontrare altri adulti** (le insegnanti, il personale ausiliario, altri papà e mamme) che possono avere caratteristiche anche assai diverse da quelle dei genitori. Questa esperienza aiuta i bambini farsi un'idea di adulto più generale e più articolata, e dà l'opportunità di stabilire nuovi rapporti, con un arricchimento complessivo a livello relazionale-affettivo.
- Frequentando la Scuola i bambini hanno la possibilità di incontrare e vivere **un ambiente diverso** rispetto alla loro casa, appositamente pensato per loro. In questo modo possono avere degli stimoli su misura e possono mettere a confronto due ambienti (la casa e la Scuola dell'Infanzia) che sono diversi sia da un punto di vista edilizio, che per quanto riguarda le attrezzature, gli oggetti ed il "clima" affettivo che in essi regna. Tutto questo permette ai bambini di capire meglio ciò che li circonda e li aiuta a cogliere i molti aspetti della realtà, perché le differenze spingono a riflettere.
- **L'ambiente educativo**: le Scuole dell'infanzia, alla luce della Riforma (legge 28 Marzo 2003, n53) sono dei luoghi in cui i bambini possono divertirsi e svolgere attività finalizzate a favorire lo sviluppo delle abilità motorie, della fantasia, del linguaggio, del ragionamento, della comprensione dei rapporti spaziali/temporali/causali, della motricità fine, della simbolizzazione, oltre che promuovere la socializzazione. L'ambiente della Scuola dell'Infanzia è un luogo educativo in quanto in esso il bambino si sviluppa in modo integrale ed armonico, trova le prime risposte alla voglia di imparare, di stare con gli altri, di comunicare e di partecipare. La Scuola dell'Infanzia prepara il bambino alla scuola elementare e fornisce i "prerequisiti" che avranno poi un ruolo essenziale per gli apprendimenti che il bambino affronterà nel successivo grado scolastico. Ecco perché non mancano, durante l'anno, incontri tra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le insegnanti della Scuola Primaria per garantire il più possibile un'efficace continuità didattico-educativa.
- **La Scuola risponde ai seguenti bisogni** del bambino:
  - passaggio dall'onnipotenza all'autostima, necessaria per stare con gli altri
  - controllo dei desideri, ottenuto sviluppando la capacità dell'attesa, della condivisione e l'acquisizione della dimensione del tempo e dello spazio, con l'idea di limite che ad essi si lega
  - conoscenza del proprio corpo e di quello degli altri, per una comprensione delle differenze e per il rispetto di sé stessi e degli altri
  - conoscenza di sé, della natura (mondo), della società (gli altri), di Dio.

### b. COME SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

La Scuola Santa Chiara è una scuola di ispirazione cristiana. Questo significa che ha come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori cristiani, radicati in Gesù e riconosciuti come importanti anche dalla Costituzione italiana. Facendo scuola, in tutti i momenti della giornata e in tutte le dimensioni educative, il

criterio di fondo delle scelte sono i valori cristiani. Pertanto, nel rispetto di altre concezioni religiose, in una prospettiva inter-culturale, i principali valori di riferimento sono: l'amore e il rispetto, la fratellanza, la solidarietà, la pace, la libertà, l'uguaglianza, la giustizia, la sincerità, la responsabilità, l'accoglienza, il perdono, la gratuità, la gioia e la gratitudine.

L'azione educativa, nella scuola Santa Chiara, trova il suo punto di riferimento in Gesù.

La Scuola Santa Chiara vuole offrire un servizio educativo nel rispetto della propria identità cristiana e nel rispetto dell'identità di tutti, rimanendo se stessa pur nel rispetto dell'identità degli altri, non rinunciando alla propria originalità.

## 3. APPARTENENZA ALLA FISM

### a. LA RETE

La Scuola Santa Chiara associata all'Adasm-Fism si inserisce in una rete di scuole ai diversi livelli provinciale, regionale e nazionale e beneficia quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

### b. LO STILE

La Scuola associata ad Adasm-Fism si propone come:

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;
- suola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto di amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole ma l'essenza stessa della scuola;
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza la centralità dell'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- Scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

## CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

### 1. L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

La Scuola Santa Chiara svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio.

Attraverso il suo servizio la nostra scuola concorre a:

- Pieno sviluppo della persona umana, per contribuire e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini.
- Uguaglianza delle opportunità educative e formative.
- Superamento di ogni forma discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi.
- Accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno.
- Valorizzazione della pluralità delle culture famigliari, linguistiche, etniche e religiose.
- Sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno.
- Partecipazione attiva delle famiglie.
- Apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

### 2. IL BAMBINO POSTO AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative didattiche devono sempre tenere conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Essa promuove sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

### 3. ESPERIENZE INTEGRATE

La nostra scuola nasce da una visione precisa. Abbiamo a cuore la bellezza dell'esperienza sia nei nostri spazi che sul territorio perché il bambino, apprende attraverso essa. Non è solo da dove parte la proposta ma come il bambino la vive, cosa nasce dalle sue domande e dai suoi interessi, cosa lo incuriosisce. Non tutti gli apprendimenti avvengono spontaneamente, esistono delle competenze che il bambino non attiverebbe in autonomia e per questo l'insegnante a volte non è solo quello che osserva ma è colui che sa dove portare il bambino, costruisce contesti, sceglie i materiali, propone attività che aprono a nuove possibilità. Dentro la scuola non c'è un solo tipo di esperienza ma tutte sono riconoscibili: esperienze esplorative, esperienze guidate, esperienze di allenamento, esperienza di competenza. Siamo una scuola integrata. Per noi gli spazi e i tempi sono fondamentali per l'educazione di ogni giorno. Per noi la relazione è base sicura per la crescita. SI

acquisisce con il tempo e con la fiducia, con momenti pensati per le famiglie già prima del tempo di ambientamento. La nostra scuola è un luogo di dialogo costante.

la metodologia con cui si attua la proposta tiene conto di tre momenti:

- INCONTRARE: proporre un'esperienza significativa
- TRAFFICARE: mettere nelle condizioni di essere in moto
- RIELABORARE: far proprio ciò che incontrato e vissuto

Con questo metodo si può aderire maggiormente ai tempi e agli interessi dei bambini, partendo dall'osservazione delle conoscenze e abilità viene sviluppato un percorso adeguato alla sezione utilizzando principalmente il metodo di scoperta e dell'azione.

In un contesto come questo il bambino è posto al centro dell'azione educativa, dandogli la possibilità e strumenti necessari per crescere come essere unico e irripetibile, aiutandolo nella scoperta del valore di sé stesso, delle cose e della realtà che lo circonda.

L'apprendimento avverrà attraverso la valorizzazione del gioco esplorativo e la risoluzione dei problemi attraverso l'azione: vedremo bambini che apprendere esplorano, ricercano, condividono e quindi sviluppano relazioni. Le azioni esplorative di ogni singolo bambino porteranno alla personalizzazione del percorso educativo, alla verifica dei personali apprendimenti e all'autovalutazione attraverso ipotesi, prove ed errori. La documentazione in diverse forme permetterà la visualizzazione del percorso di apprendimento di ciascuno e del gruppo.

Nella pedagogia esperienziale l'insegnante diventa facilitatore.

Il facilitatore predispone da sé o con il gruppo classe lo spazio, l'ambiente e il contesto di apprendimento. Forma il gruppo perché nello stesso ci sia reciprocità, crea esperienze che sono il punto di partenza dell'apprendimento. Dà fiducia, incoraggia nel percorso di apprendimento, lascia la libertà di esprimere se stessi e le singole esperienze. Nel lavoro di squadra rifletterà con i bambini sul vissuto, promuovendo la divergenza delle possibilità di risposta evitando pregiudizi. Il facilitatore cerca di suscitare domande aiutando i bambini a usare le proprie potenzialità e scoprire le proprie capacità.

Il facilitatore deve tener presente che apprendimento e benessere sono processi strettamente connessi.

La famiglia rappresenta il contesto più influente per i bambini, è portatrice di risorse da valorizzare e da condividere nella scuola così da creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni. Anche verso le famiglie l'insegnante diventa facilitatore nei momenti di incontro e di scambio dialogato nei quali l'obiettivo risulta quello di costruire una comunità educante. La scuola diventa quindi un'occasione di incontro tra le famiglie creando così la possibilità di costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

## FINALITÀ SPECIFICHE

### 1. FINALITÀ, AUTONOMIA, IDENTITÀ, COMPETENZA, CITTADINANZA

La Scuola Santa Chiara intende, con le sue attività educative giornaliere, promuovere la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, così che siano sviluppate tutte le sue potenzialità cercando di raggiugere le seguenti **FINALITÀ:**

- sviluppo dell'**IDENTITÀ** = significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.
- Sviluppo dell'**AUTONOMIA** = comporta una iniziale acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi sentimenti e emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.
- Sviluppo delle **COMPETENZE** = significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, a riflettere e a rielaborare quanto appreso.
- Sviluppo della **CITTADINANZA** = significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura

### 2. IL PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DEL PERCORSO ALLA SCUOLA SANTA CHIARA

La valutazione riveste un ruolo di osservazione importante nell'azione educativa della Scuola e si colloca in un rapporto di interdipendenza dinamico con il percorso educativo. La valutazione non è diretta a classificare i bambini, ma serve a conoscerli e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità e talenti individuali. L'osservazione prevede tre momenti:

1) *Momento iniziale:* l'osservazione iniziale permette all'insegnante di costruirsi una prima conoscenza globale del bambino attraverso il rilevamento dei pre-requisiti di ingresso (di cui l'insegnante potrà essere già venuta a conoscenza sia attraverso colloqui con i genitori, sia attraverso scambi informativi con strutture educative precedentemente frequentate dal bambino) e attraverso l'osservazione nei primi mesi di frequenza. Tali dati saranno il presupposto di base sul quale innestare la programmazione educativa.

2) *Periodo intermedio:* permette di fare una prima valutazione dell'efficacia della programmazione didattica in relazione alle risposte del bambino.

3) *Periodo finale*: i dati raccolti nel corso del tempo costituiscono gli elementi fondamentali della compilazione del profilo personale di ogni bambino grande che verrà inviato alle scuole primarie e condiviso con le famiglie.

I tre momenti di valutazione qui presentati non escludono, anzi presuppongono, che vi sia da parte dell'insegnante un atteggiamento di osservazione costante, volta a rilevare quotidianamente i percorsi cognitivi e relazionali che ogni bambino intraprende.

I principali strumenti di verifica utilizzati sono:

- osservazioni dirette
- osservazioni grafiche
- schede operative

Inoltre, al fine di facilitare e rendere feconda la relazione educativa alunno-insegnante-genitore è previsto come strumento per la documentazione, la verifica e la valutazione il dossier documentativo del percorso formativo. Il dossier consta di 5 parti fondamentali distinte, ma anche strettamente connesse e collegate tra loro:

1. Dati anagrafici
2. Registrazione delle osservazioni sistematiche del bambino
3. Documenti significativi delle attività educative e didattiche svolte dall'alunno
4. Modalità di partecipazione/autovalutazione dell'alunno
5. Modalità di cooperazione delle famiglie al processo educativo dell'alunno

## 3. I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole delle insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali e sono:

- *Il sé e l'altro* per imparare a costruire la propria identità personale nelle sue molteplici dimensioni e a riconoscere l'altro nelle sue differenze, che lo rendono unico;
- *Il corpo in movimento* per apprendere a stare bene con il proprio corpo, inteso come unità integrata alle altre dimensioni della persona umana e canale per entrare in interazione e in relazione con gli altri da sé;
- *Immagini, suoni, colori* per imparare a riconoscere le qualità tattili, sensoriali, formali di oggetti e materiali, anche di uso comune, apprezzandone la fruizione artistica, espressiva, creativa e il valore estetico
- *I discorsi e le parole* per apprendere ad ascoltare, comunicare, farsi capire e saper dialogare, relazionarsi e confrontarsi con gli altri (bambini e adulti), negoziare, collaborare nell'esecuzione di un compito, riconoscere e ricomporre piccoli conflitti
- *La conoscenza del mondo* per imparare ad esplorare e a rappresentare il mondo, a riflettere e a socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di molteplici linguaggi (corporei, espressivi, verbali, matematico-tecnologico-scientifici, visuali, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici, tecnologici), a osservare il mondo naturale e sociale ponendosi interrogativi, formulando ipotesi, suggerendo risposte e risolvendo problemi

## 4. COMPETENZE ATTESE

Le insegnanti, anche grazie a specifici momenti di aggiornamento/formazione annuali, progettano periodicamente le Unità di Apprendimento in base alle Competenze attese previste dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2025), che suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I ***Traguardi per lo sviluppo della competenza*** sono articolati in base ai "campi di esperienza" e precisamente:

### a. IL SÉ E L'ALTRO

**Competenze attese**

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

**Obiettivi specifici**

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.
- Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010): scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

### b. IL CORPO E IL MOVIMENTO

**Competenze attese**

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e

imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

**Obiettivi specifici**

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.
- Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010): Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

### c. IMMAGINI, SUONI, COLORI

**Competenze Attese**

- Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico pittorico, plastico, audio-visivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando con la supervisione dell'insegnante quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

**Obiettivi specifici**

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.
- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi
- *Relativamente alla religione cattolica* (D.P.R. 11 feb. 2010): Riconosce alcuni linguaggi simbolici e

figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

### d. I DISCORSI E LE PAROLE

**Competenze attese**

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.
- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

**Obiettivi specifici**

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto
- *Relativamente alla religione cattolica* (D.P.R. 11 feb. 2010): Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

### e. LA CONOSCENZA DEL MONDO

**Competenze attese**

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

**Obiettivi specifici**

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.

- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
- Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche.
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.
- Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010): Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

### 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE

La sede della Scuola è situata in via Garibaldi 5, nel centro città di Bergamo.

Dallo studio circa la situazione territoriale nella città emergono diverse dinamiche chiave alcune delle quali toccano il contesto scuola come per esempio l'invecchiamento progressivo della popolazione, il calo delle nascite e l'aumento di contesti 0-6 anni nella zona. Dall'analisi della situazione territoriale si denota un crescente interesse a sostenere e lavorare nei contesti urbani limitrofi sulla mobilità, le infrastrutture, la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio edilizio ai fini culturali.

L'Istituto è inserito nel tessuto urbano del centro di Bergamo e a stretto contatto con Città Alta.

Questo contesto è caratterizzato da:

- **centralità e servizi:** una forte densità di funzioni amministrative, commerciali, culturali e di mobilità (vicinanza alla stazione ferroviaria, autolinee, linee di trasporto pubblico urbano ed extraurbano).
- **Dualismo urbano-storico:** la vicinanza e l'interazione costante con il patrimonio storico-architettonico della Città Alta (Mura Venete UNESCO) e il centro moderno, che offrono opportunità uniche di educazione al patrimonio culturale, artistico e civico.
- **Accessibilità e flussi:** un territorio dinamico, caratterizzato da flussi pendolari giornalieri di studenti, lavoratori e turisti, che richiede alla scuola di agire come presidio di cittadinanza attiva e stabilità sociale.
- **Una buona offerta culturale:** con ampie possibilità di fruizione di teatri (es. Teatro Donizetti), musei (Accademia Carrara), biblioteche (Biblioteca Civica Angelo Mai) e istituzioni musicali.
- **Pluralismo e inclusione:** presenza di una percentuale significativa di alunni con background migratorio, inseriti in un tessuto urbano multiculturale. Ciò richiede un forte impegno nella progettazione inclusiva, nella mediazione linguistica e nella valorizzazione della diversità come risorsa.
- **Enti locali:** collaborazione attiva con il Comune di Bergamo, la Provincia, le biblioteche e i centri culturali.
- **Possibilità di tirocini e pcto:** opportunità di partenariato con enti di formazione superiore e università (Università degli Studi di Bergamo) e PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento).
- **Tempo libero e socialità:** Utilizzo dei parchi urbani e dei centri aggregativi presenti in centro per promuovere il benessere e la scoperta.

### 2. ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIALE

Il territorio presenta una fascia sociale medio-alta con la presenza di culture differenti e con lingue differenti. Anche nella scuola dell'Infanzia paritaria Santa Chiara l'accoglienza di differenti famiglie provenienti da posti diversi del mondo permette l'intrecciarsi di persone e vissuti così come di abitudini, tradizioni e talora costumi differenti. Il centro cittadino in cui è ubicata la scuola non è immune da alcune situazioni di disagio che alcune delle famiglie iscritte a scuola riportano: situazioni precarie di lavoro, redditi insufficienti a sostenere i costi della vita. La presenza di alcuni servizi presenti nel territorio fa fronte a questa difficoltà e con il supporto costante della scuola sostiene l'integrazione di soggetti di origine straniera così come la genitorialità. Anche sul tema delle persone con disabilità alcuni servizi gestiscono e intervengono a supporto dei bambini con disabilità mettendo in rete il collegio docenti con le figure mediche specializzate così da avere una linea

comune continua e condivisa.

## 3. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI NATI DALL'ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE

L' ubicazione della scuola favorisce la possibilità di essere in un buon punto della città, vicina alla zona commerciale o accanto alle sedi principali degli enti della città. Dall' analisi socio-ambientale il collegio docenti ha definito, per l'anno scolastico in corso, di vivere e partecipare ad alcune delle differenti opportunità che la città offre (quali ad esempio il teatro, il parco, la strada, le chiese).

La ricchezza e la preziosità di avere vicini molti enti che competono per molteplici lavori garantisce una continuità con il progetto educativo e l'esperienza dei bambini.

## 4. I CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola dell'infanzia per mantenere e garantire comunicazione e continuità con il territorio, per documentare le esperienze che i bambini vivono quotidianamente utilizzano diversi mezzi di comunicazione tra i quali:

- ✓ Il bollettino della parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna
- ✓ Pagina Facebook Scuola dell'Infanzia paritaria Santa Chiara Bergamo
- ✓ Pagina Instagram scuola Santa Chiara dalla primavera all'infanzia
- ✓ Distribuzione di volantini
- ✓ Pubblicità e articoli su quotidiani locali e/o riviste della città
- ✓ Sito della scuola: www.primaverainfanziasantachiara.it
- ✓ Sito delle Istituzioni don Carlo Botta: www.idcb.it
- ✓ Documentazione

## LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

### 1. A LIVELLO ORGANIZZATIVO

#### a. IL CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola Santa Chiara segue il calendario scolastico della Regione Lombardia: questo significa che le attività educative con i bambini iniziano i primi giorni di settembre e terminano a fine giugno con alcuni periodi di vacanza e di festa, secondo il seguente prospetto distribuito a tutti i genitori all'inizio dell'anno scolastico.

#### b. PER IL TRIENNIO 2025-2028

Nel corso dell'**anno scolastico 2025/2026**, in base al calendario delle festività nazionali e alla delibera regionale, le attività educative non si effettueranno:

- ✓ Tutti i sabati
- ✓ Tutte le domeniche
- ✓ L'8 dicembre 2025, Immacolata Concezione (lunedì)
- ✓ Il 25 dicembre 2025, Natale (giovedì)
- ✓ Il 26 dicembre 2025, S. Stefano (venerdì)
- ✓ Il 1° gennaio 2026, Capodanno (giovedì)
- ✓ Il 6 gennaio 2026, Epifania (martedì)
- ✓ Vacanze di Natale: dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026
- ✓ Il 16 e il 17 febbraio 2026 (carnevale)
- ✓ Il lunedì dopo Pasqua
- ✓ Vacanze pasquali: dal 2 aprile 2026 al 7 aprile 2026)
- ✓ Il 1° maggio 2026, festa del lavoro (venerdì)
- ✓ Il 2 giugno 2023, festa della Repubblica (martedì)

Nel corso dell'**anno scolastico 2026/2027**, in base al calendario delle festività nazionali e alla delibera regionale, le attività educative non si effettueranno:

- ✓ Tutti i sabati
- ✓ Tutte le domeniche
- ✓ L'8 dicembre 2026, Immacolata Concezione (martedì)+ sospensione attività lunedì 7
- ✓ Il 25 dicembre 2026, Natale (venerdì)
- ✓ Il 26 dicembre 2026, S. Stefano (sabato)
- ✓ Il 1° gennaio 2027, Capodanno (venerdì)
- ✓ Il 6 gennaio 2027, Epifania (mercoledì)
- ✓ Vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2026 al 6 gennaio 2027
- ✓ L'8 e il 9 febbraio 2027 (carnevale)
- ✓ Il lunedì dopo Pasqua
- ✓ Vacanze pasquali: dal 25 marzo 2027 al 30 marzo 2027)
- ✓ Il 2 giugno 2027, festa della Repubblica (mercoledì)

La Scuola dell'Infanzia non è obbligatoria, ma l'iscrizione alla stessa implica una **frequenza regolare**, sia durante la giornata, che durante la settimana. Pertanto eccezionali entrate posticipate o uscite anticipate, rispetto al normale orario, per gravi e comprovati motivi di salute e/o familiari, dovranno essere richieste dai genitori (mediante apposito modello), concordate con l'insegnante di sezione ed autorizzate dalla direzione. I bambini potranno lasciare la Scuola solo se accompagnati dai genitori o da persone da loro autorizzate (solo se maggiorenni). A tal proposito è stato predisposto uno specifico modello con l'elenco delle persone autorizzate al prelievo dei bambini.

Nel caso in cui il bambino stia assente dalla scuola (assenza per malattia o anche non dovuta a malattia), potrà essere riammesso a scuola solo dopo una giustificazione scritta da parte dei genitori. A questo proposito è stato appositamente predisposto un modello che, all'occorrenza, dovrà essere compilato dai genitori e poi consegnato all'insegnante al momento del ritorno a scuola.

In caso di assenze programmate, ai genitori si chiede, se possibile, di avvisare per tempo la scuola con il modello predisposto per lo scopo.

Data la vita di comunità che si attua alla Scuola, nel caso in cui i bambini presenti a scuola abbiano febbre, congiuntivite o altre manifestazioni per le quali si consiglia il parere di un medico, verranno chiamati i genitori per il prelievo degli stessi.

### c. LE FESTE E LE CELEBRAZIONI RELIGIOSE

Durante l'anno la Scuola Santa Chiara valorizza alcuni momenti di festa e di condivisione. Precisamente:

- ✓ Riunione plenaria
- ✓ Festa dei nonni
- ✓ Open day
- ✓ DICEMBRE: 13 Santa Lucia
- ✓ Auguri per il S. Natale (festa con il coinvolgimento di tutte le famiglie)
- ✓ GENNAIO riunione di sezione
- ✓ FEBBRAIO Festa di carnevale
- ✓ MAGGIO riunione per l'ambientamento dei nuovi iscritti
- ✓ MAGGIO riunione di sezione
- ✓ GIUGNO momento di accoglienza per i nuovi iscritti
- ✓ GIUGNO Festa di fine anno con i genitori

I genitori verranno sempre avvisati nel caso in cui vi siano delle celebrazioni religiose svolte (dentro o fuori la Scuola) durante il tempo scolastico e verrà data loro la possibilità di non far partecipare i figli, garantendo la loro assistenza a scuola.

### d. GLI SPAZI

La Scuola dell'Infanzia si trova al primo piano dell'Istituto Santa Chiara situato in via Garibaldi n. 5 a Bergamo. È dotata di ampi e soleggiati spazi: due aule per le attività educative per la scuola dell'infanzia e servizi igienici, un'aula per la sezione primavera con servizi igienici, uno spazio attrezzato per le attività psicomotorie, un'aula per le attività integrative, un'aula per il riposo dei più piccoli, un cortile interno, un servizio igienico per le insegnanti e uno per gli alunni con disabilità, una tisaneria. Gli spazi sono considerati idonei dal servizio di vigilanza dell'ATS. Nella Scuola dell'Infanzia gli spazi sono strutturati in modo da facilitare i diversi tipi di esperienze dei bambini nei vari momenti della giornata: angoli attrezzati per il gioco libero, locali per esperienze guidate dalle educatrici, spazi per la manipolazione e la psicomotricità, ambienti per il pranzo e per il riposo pomeridiano.

Nella sezione gli **spazi** e gli arredi non vengono lasciati alla casualità ed alla improvvisazione, ma sono strutturati in modo da facilitare le diverse esperienze dei bambini nei vari momenti della giornata e sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Gli spazi a disposizione dei bambini sono:

- ✓ lo spazio del gioco simbolico: è il luogo privilegiato in cui il bambino attraverso un uso personale e creativo del materiale sperimenta il gioco del "far finta" e proiettivo. Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza famigliare.
- ✓ lo spazio del gioco a terra: Il bambino ha a disposizione costruzioni, giochi ad incastro, pista, automobiline, piccoli personaggi ed animali, materiali naturali. È un gioco che si fa prevalentemente a terra.
- ✓ lo spazio dei travasi: nello spazio dei travasi il bambino ha a disposizione farine di vario tipo, sabbia, terre e segatura, acqua, granaglie (semi), contenitori in plastica per i travasi (riempire e svuotare), canne, imbuti, colini; per il gioco simbolico si possono aggiungere automobiline, omini, animaletti.
- ✓ lo spazio grafico-pittorico: vi sono alcuni tavoli e volendo uno spazio a parete per la pittura verticale. Il bambini hanno a disposizione tutti i materiali che lasciano una traccia: pennarelli, pastelli, matite, tempere, colori a dita, gessi, acquerelli, ecc.
- ✓ lo spazio della costruttività: è uno spazio pensato soprattutto per i bambini di cinque anni perché implica un pensiero più astratto. Il bambino ha a disposizione più materiale: pennarelli, forbici, carte di vario tipo, cartoncini, materiale di recupero (conchiglie, tappi di sughero, contenitori in plastica, ecc.), colla, stoffe ecc., ed ha due possibilità: costruire con il materiale a disposizione rispondendo alle seguenti domande: cos'è, cosa mi fa venire in mente, cosa posso fare; avere un progetto ben preciso (es. costruire una barca) e cercare il materiale per realizzarlo.
- ✓ lo spazio della cura di sé: in alcuni momenti della giornata (dopo il tappeto, prima del pranzo, dopo il gioco comune) i bambini si recano in bagno, dove piano, piano imparano a prendere cura di sé: lavarsi, andare ai servizi, riordinarsi… È inizialmente un momento comune proposto dall'adulto, successivamente nell'arco della giornata, la sicurezza acquisita, permette a ciascuno di usufruirne autonomamente su richiesta. L'adulto che accompagna il bambino, aiuta, rassicura, non si sostituisce, non ha fretta, perché è consapevole che questo momento è per il bambino la

possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura con piacere. Il riconoscimento della propria conquista, la soddisfazione che pervade i bambini nella consapevolezza del proprio diventare grandi nasce da uno sguardo dell'adulto che stima il bambino, ha fiducia nelle sue capacità, pensa: "so che ce la puoi fare!". Una difficoltà va sostenuta, accompagnata; l'adulto non ha il compito di "far star bene" il bambino, ma di "stare bene con" il bambino. Molti momenti legati alla cura del corpo diventano momenti di maggiore consapevolezza di sé. Il soffiarsi il naso e sapere dove poter trovare i fazzoletti, il togliersi le scarpe per entrare nella zona morbida, il lavarsi e sentire l'acqua che ci dà i confini del corpo (da questo nasce il piacere del gioco con l'acqua).

- ✓ lo spazio della conversazione: è un punto di riferimento, di incontro, in momenti diversi della giornata.
- ✓ Lo spazio personale: è uno spazio personale, riconoscibile e gestibile dal bambino. Nasce dal bisogno di avere una zona protetta. È uno spazio transazionale tra la scuola e la casa. Gli strumenti personali sono: l'armadietto, il casellario per i disegni, la tana (riconosciuta come spazio della privacy, anche se non vissuto da solo).

Le sezioni, nella scuola Santa Chiara, vengono formate dalla direzione della scuola secondo il criterio di equilibrata eterogeneità, tenendo presente le informazioni offerte dalle famiglie.

Nella Scuola dell'Infanzia Santa Chiara le sezioni sono due, così denominate: granchietti e pesciolini.

Per l'anno scolastico 2025/2026 le due sezioni sono così composte:

| SEZIONE 2025/2026 | PICCOLI | MEZZANI | GRANDI |
|---|---|---|---|
| Granchietti (tot 22) | 5 | 12 | 5 |
| Pesciolini (tot 19) | 8 | 3 | 8 |
| **Totale: 41** | **13** | **15** | **13** |

Per l'anno scolastico 2025/2026 la sezione primavera è così composta:

| SEZIONE 2025/2026 | N° BAMBINI TOT |
|---|---|
| *Cuccioli Primavera* | **10** |

Per l'anno scolastico 2026/2027 le due sezioni sono così composte:

| SEZIONE 2026/2027 | PICCOLI | MEZZANI | GRANDI |
|---|---|---|---|
| Granchietti (tot) | 5 | 5 | 8 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pesciolini (tot) | 6 | 7 | 3 |
| **Totale:** | **11** | **12** | **11** |

Per l'anno scolastico 2026/2027 la sezione primavera è così composta:

| SEZIONE 2026/2027 | N° BAMBINI TOT |
|---|---|
| *Cuccioli Primavera* | **5** |

### e. I TEMPI

Nella Scuola Santa Chiara le diverse attività educative sono proposte con una giusta alternanza di tempi, metodologie e di contenuti, nel rispetto di esigenze e bisogni dei bambini delle quattro età compresenti nella sezione. Non si tralasciano i momenti liberi, all'aperto (nello spazio esterno alla Scuola) o nel salone in caso di cattivo tempo, affinché ogni bambino possa scegliersi le attività che preferisce favorendo così la costruzione della sua autonomia in un contesto socializzante, nel rispetto di cose e persone.

Il tempo è spazio in cui quotidianamente ritrovarsi e quotidianamente apprendere con gesti rituali e continuativi alimentati sempre dalla trepidazione e dalla sorpresa che contribuiscono a rinnovare l'attenzione dei bambini. Lo scorrere della giornata a scuola è dato da una serie di momenti precisi e costanti così che il bambino possa ritrovarsi ed essere sereno. L'orario didattico è in funzione del lavoro didattico-formativo dei bambini e delle esigenze delle famiglie.

Durante l'*accoglienza* il bambino sente di poter essere atteso e accolto. Durante il *circle time* su ogni tappeto delle tre sezioni ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, si osserva il tempo e il suo scorrere e durante la giornata ci si ritrova per fare il punto di quel che accade prima e dopo. Le *proposte esperienziali* che l'insegnante crea per il bambino sono intrecciate con gli obiettivi di apprendimento che il bambino vive nel tempo. Egli si interpone con la realtà in un tempo a lui dedicato. Durante la *pausa igienica* si ha modo di scoprire il proprio corpo e così di prendersene cura. Nel momento del *pranzo* l'insegnante mangia con i bambini creando in un luogo accogliente e sereno una possibilità di intimità particolare in cui raccontare di sé e gradualmente apprendere di stare a tavola e insieme mangiare. Non mancano i momenti di *gioco libero* in cui i bambini attraverso l'esperienza del gioco conoscono la realtà, scoprono l'altro, il valore della condivisione e danno maggior sfogo alla loro immaginazione. Per i piccoli c'è il *tempo del riposo.* È un tempo importante che permette al loro corpo di riprendere le energie spese durante la giornata. Il clima che l'insegnante crea è di tranquillità e di serenità con luci soffuse e una musica che possa accompagnare i piccoli. Al t*ermine della giornata* i bambini si ritrovano per riposizionare i giochi al loro posto, prepararsi e salutare i compagni e l'insegnante.

### f. LA GIORNATA

L'attività settimanale è distribuita sull'arco di cinque giorni: dal lunedì al venerdì. La giornata educativa è così strutturata:

- ✓ ore 08.30 - 09.15: ingresso entrata

- ✓ ore 09.15 - 10.00: accoglienza in sezione
- ✓ ore 10.00 - 10.30: frutta e gioco libero
- ✓ ore 10.30 - 11.30: proposte esperienziali e ludiche
- ✓ ore 11.30 - 11.45: cura di sé
- ✓ ore 11.45 - 12.40: pranzo e cura di sé
- ✓ ore 12.45 - 13.00: lettura o giochi guidati
- ✓ ore 13.00 - 13.40: gioco libero in salone o in cortile
- ✓ ore 13.00 – 15.15: riposo per i bambini della Sezione Primavera
- ✓ ore 13.30 - 15.15: riposo per i piccoli infanzia
- ✓ ore 13.45 - 14.15: rilassamento mezzani e grandi
- ✓ ore 14.15 - 15.15: proposte esperienziali in sezione
- ✓ ore 15.15 - 15.30: riordino sezione
- ✓ ore 15.30 - 15.45: saluto
- ✓ ore 15.45 - 16.00: uscita

La Scuola è aperta dalle ore 8.30 alle ore 16.00, con la possibilità di uscita anticipata (previo permesso) dalle ore 13.00 alle ore 13.30 e alle ore 15.30.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie il servizio educativo può essere, su richiesta dei genitori e con un'integrazione della retta mensile, anticipato dalle ore 7.30 alle ore 8.30 o posticipato dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Sia l'ingresso che l'uscita non sono ad orario fisso, ma flessibile, in modo da garantire un giusto ed equilibrato "passaggio" del bambino dalla famiglia alla Scuola e viceversa. Nei momenti di ingresso è importante che genitori ed insegnanti operino insieme per valorizzare l'*accoglienza* del bambino da parte della scuola e per sottolineare la *positività di iniziare*, insieme alla propria insegnante ed ai propri amici, una *nuova giornata*. Nei momenti di uscita è importante che genitori ed insegnanti operino insieme per valorizzare il *senso del saluto e dell'arrivederci*, a chi, con tanta gioia, ha condiviso un'intera giornata insieme (il gruppo classe).

Il momento centrale della giornata della Scuola è dedicato al pranzo (11.45-12.40 ca.). Il pranzo è parte integrante della giornata educativa ed ha questi scopi prioritari:

- Educare ad una corretta e variata alimentazione, creando nel bambino corrette abitudini fin dalla prima infanzia,
- Educare al mangiare insieme, favorendo così il processo socializzante nell'accettare una giusta ripartizione dei cibi, i ritmi di attesa, l'ordine e la pulizia;
- Educare ad un modo sereno di consumare il pranzo

Un pranzo non è fatto solo di cibi da ingerire e da digerire, ma è ricco anche di significati emotivi e culturali, per questo è proposto a tutti i bambini. È utile ricordare che il menù è stabilito dall'ATS territoriale, tenendo in considerazione le esigenze del bambino ed il suo fabbisogno energetico giornaliero. Il menù, distribuito a tutti i genitori perché sappiano ciò che i figli mangiano a scuola, non può essere modificato se non per problemi di salute certificati da una dichiarazione medica.

I bambini non potranno portare a scuola cibi e/o merende.

Non è fuori luogo, a questo punto, ribadire l'importanza della prima colazione: molte volte, per esigenze di orario dei genitori, il bambino è condotto a scuola in fretta, senza una giusta colazione. Studi accurati hanno dimostrato che nei bambini digiuni la capacità di concentrazione e di apprendimento è più limitata rispetto a quelli che consumano un pasto regolare e corretto al mattino.

Dopo il pranzo e le cure igieniche è previsto per tutti un momento di gioco. Seguono per i "mezzani" ed i "grandi" delle specifiche esperienze educative, mentre per i "piccoli" è previsto un momento di **riposo.** È questo un momento rilassante, di pausa, di silenzio, di tranquillità per dare uno stacco alle diverse attività della giornata, molto importante per tutti i bambini "piccoli", che nella Scuola si trovano ad affrontare nuovi e significativi ritmi di "lavoro". C'è chi dorme e chi ritrova un giusto equilibrio. Non si obbliga a dormire nessuno, per questo fuori dal dormitorio verrà predisposto un apposito spazio per tutti i bambini che dopo essersi rilassati vogliono vivere un momento di gioco.

### g. IL TEMPO DELL'ANTICIPO E IL POST-SCUOLA

Per venire incontro alle esigenze dei genitori, la scuola è disponibile ad istituire:

- Un servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.30.
  L'orario giornaliero anticipato comporterà un'integrazione della retta mensile.
- Un servizio di post-scuola dalle ore 16.00 alle ore 18.00.
  L'orario giornaliero posticipato comporterà un'integrazione della retta mensile.

### h. L'ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

La caratteristica della Scuola Santa Chiara è quella di accogliere in una sezione bambini di due anni nella Sezione Primavera (in una classe "omogenea") e in due sezioni della Scuola dell'Infanzia bambini di tre, di quattro e di cinque anni e mezzo (in gruppi "eterogenei"). La compresenza di bambini con età diverse in una stessa sezione richiede senz'altro un impegno particolare per l'insegnante che deve mediare ritmi, spazi, attività differenziate a seconda dei livelli di crescita, ma è fonte di arricchimento, di stimolo e di imitazione per i bambini stessi**.**

Nella CLASSE ETEROGENEA (o mista), il tema è uguale per tutti, ma le attività sono differenziate in base ai tre livelli di età. Le attività educative devono essere pensate per le capacità di ognuna delle tre fasce di età, possono poi essere sintetizzate in una realizzazione conclusiva condivisa. Le attività sono centrate sulla possibilità di offrire degli aiuti/stimoli del più grande verso il più piccolo (oltre che dell'insegnante), sulla responsabilizzazione dei più grandi verso i più piccoli e sull'imitazione dei più piccoli rispetto a quelli più grandi, con un riflesso positivo a livello di autonomia, di identità, di sviluppo delle competenze e di socializzazione. Il bambino più piccolo impara facendo e imitando il più grande (apprendimento per imitazione), ha qualcuno verso il quale guardare, per imparare come si fa a crescere, per seguire le sue orme (se un bambino vede e imita impara prima…). Il più grande ha un amico più piccolo da "tenere per mano" e da guidare, per dargli sicurezza e sentirsi importante. Il grande è di esempio ed è responsabilizzato.

Le classi eterogenee presentano i seguenti vantaggi:

- ✓ L'interazione fra bambini di età diverse consente, tramite occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato, di allargare le esperienze, di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento.
- ✓ I bambini di età minore imparano e vengono stimolati - durante una conversazione, la

rielaborazione di un vissuto e le diverse attività educative - dalla partecipazione dei bambini di età maggiore

- ✓ I bambini di età minore vengono spinti ad imitare l'insegnante ed i bambini più grandi (durante i giochi, i disegni, la manipolazione, le discussioni, le rielaborazioni dei vissuti) rafforzando la loro voglia di fare e le loro abilità.
- ✓ I bambini più piccoli imitano ed apprendono avendo come modelli l'insegnante, i compagni della stessa età e quelli più grandi, mentre i bambini più grandi sono responsabilizzati e resi protagonisti per il fatto di essere modelli di quelli più piccoli.
- ✓ Nella sezione eterogenea (compresenza di fasce di età diverse, modalità che è tipica della Scuola dell'Infanzia e non degli altri gradi scolastici) c'è un arricchimento educativo e c'è meno il rischio di "asfissia relazionale" in quanto non c'è un'unica modalità di risposta agli stimoli, dovuta all'unica fascia di età. Si crea più vivacità educativa in quanto la risposta agli stimoli dell'educatrice è vissuta dai bambini a diversi livelli (a seconda dell'età): ognuno ha le sue esperienze da portare, ognuno può esprimere le proprie capacità.

N.B.: L'organizzazione con sezioni eterogenee non esclude la possibilità di strutturare momenti educativi a livello di gruppo omogeneo (laboratori, attività di intersezione, giochi, ecc.), così il bambino può vivere delle esperienze "trasversali". Questo rafforza la convinzione del bambino di appartenere non solo alla propria classe, ma ad un gruppo di pari e alla Scuola dell'Infanzia.

## 2. A LIVELLO PROGETTUALE

### a. APPROCCIO EDUCATIVO

L'approccio intenzionale e programmatico alle finalità proprie della Scuola richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento che favorisca una pratica educativa basata sull'articolazione di attività strutturate, libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare la metodologia della Scuola ha come suoi connotati essenziali:

- ❖ ***Il gioco:*** come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni; come strumento di trasformazione della realtà secondo esigenze interiori, di realizzazione di sé e delle proprie potenzialità, di rivelazione di sé a sé stessi e agli altri; come occasione di facilitazione della creatività cognitiva e relazionale.
- ❖ ***L'esplorazione e la ricerca:*** al fine di inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazioni e ricerca; per attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi, costruzione di ipotesi, schemi di spiegazione…) e per dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze dirette di contatto con la natura, le cose ed i materiali.
- ❖ ***La vita di relazione:*** al fine di favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione comunicativa che faciliti: la creazione di un clima sociale positivo; l'attivazione di forme interattive e circolari di comunicazione didattica; il prestare attenzione ai rapporti adulto-adulto, adulto-bambino, bambino-bambino; il creare un ambiente cognitivamente stimolante.

- ***La mediazione didattica****:* intesa come attivazione di tutte le strategie e gli strumenti per orientare, sostenere, guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, al fine di: saper osservare, saper progettare, saper verificare e documentare.
- ***L'osservazione, la progettazione e la verifica****:* l'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. In particolare l'osservazione sistematica consente di valutare le esperienze del bambino e di riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente nei modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino
- ***La documentazione:*** consente di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire, socializzare l'itinerario didattico per le insegnanti, i genitori e gli stessi alunni. Si possono utilizzare strumenti diversi: di tipo verbale, grafico e audiovisivo. La documentazione va raccolta in modo agile, ma continuativo, anche al fine di favorire l'informazione e la continuità.

### b. LE UNITÀ FORMATIVE (U.F.)

Le insegnanti curano l'azione didattico-educativa nel contesto dei "*campi di esperienza"* tracciati dalle Indicazioni nazionali per la scuola dell'Infanzia tenendo in considerazione le competenze attese e gli obiettivi specifici. Le U.F. non sono consequenziali ma vengono vissute in sincrono nel corso dell'anno.

### c. L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI: I LABORATORI E LE PROPOSTE DI INTERSEZIONE

Durante la settimana sono previste sia esperienze di sezione (a livello di gruppo eterogeneo), che percorsi educativi di approfondimento e potenziamento a livello di gruppo omogeneo: sono questi i laboratori, che sono strettamente collegati alla programmazione educativa annuale. Ogni laboratorio si prefigge di stimolare competenze settoriali, in vista della maturazione globale dei bambini.

Per l'anno scolastico 2025/2026 sono previsti, per i bambini e le bambine i seguenti laboratori:

- PSICOMOTRICITÀ
- INGLESE
- ATELIER
- "I CARE MY BODY" CON IL DOTT.COSIMO ROMANAZZI
- PROGETTO "UNA NONNA PER AMICA": incontri con le Ospiti della RSA
- PROGETTO SULLE RUGHE
- NUOTO
- YOGA
- USCITE SUL TERRITORIO

Per l'anno scolastico 2026/2027 sono previsti, per i bambini e le bambine i seguenti laboratori:

- PSICOMOTRICITÀ
- INGLESE
- PROGETTO "UNA NONNA PER AMICA": incontri con le Ospiti della RSA

- NUOTO
- USCITE SUL TERRITORIO

### d. LA DIDATTICA STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics)

La didattica STEM nella scuola dell'infanzia è stata introdotta con il Decreto Ministeriale n. 184 del 15 settembre 2023, che stabilisce linee guida per l'introduzione delle discipline STEM nel piano triennale dell'offerta formativa. L'approccio mira a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali nei bambini, promuovendo un pensiero critico e innovativo. Le finalità generali della didattica STEM mirano a promuovere il pensiero scientifico fin dai primi anni di vita, sviluppare la creatività e l'espressione artistica integrate con l'esplorazione logica e matematica, incoraggiare la collaborazione, il lavoro di gruppo e il dialogo argomentativo tra i bambini.

Partendo dal presupposto che il bambino sia un costruttore attivo del proprio sapere, un osservatore riflessivo e un motore di processi logici — capace di formulare ipotesi e ricercare soluzioni mediante la percezione, la socialità e l'esperienza diretta —, vengono avanzate proposte educative volte a stimolare nei più piccoli un orientamento scientifico, matematico e tecnologico verso la realtà naturale e artificiale. Tali proposte si collocano in piena sintonia con il DM 184/2023 recante le Linee guida per le discipline STEM.

Considerato che, in questo arco d'età, l'acquisizione delle competenze avviene prioritariamente attraverso il fare, la ricerca sul campo e l'interazione diretta con cose, natura, arte e contesto locale — il tutto all'interno di una cornice ludica intesa come modalità privilegiata di scoperta, relazione ed esplorazione sensoriale multidimensionale —, si intendono consolidare ed estendere le seguenti linee metodologiche di riferimento:

- predisposizione di contesti di apprendimento stimolanti e accoglienti, capaci di integrare le innovazioni tecnologiche per offrire ai bambini occasioni di indagine sempre più ricche e articolate.
- Incoraggiamento della naturale curiosità e del desiderio spontaneo di comprendere la realtà circostante.
- Strutturazione di esperienze pratiche e manipolative, attraverso le quali i bambini possano comprendere la logica delle cose, verificare relazioni di causa-effetto e osservare come gli oggetti reagiscono al loro intervento.

**Obiettivi Specifici per le Aree STEAM:**

- **S** – Science Osservare fenomeni naturali (luce, ombre, galleggiamento), porre domande, formulare ipotesi.
- **T** – Technology Usare strumenti analogici e digitali (lenti di ingrandimento, fotocamere, microscopi).
- **E** – Engineering Progettare e costruire strutture utilizzando materiali diversi (blocchi, materiale riciclato, elementi naturali); comprendere l'equilibrio e la stabilità.
- **A** – Arts Esprimere idee attraverso il disegno, il colore, la manipolazione; integrare la dimensione estetica nei progetti di costruzione/scienza.
- **M** – Mathematics Riconoscere forme, sequenze, relazioni spaziali; contare, classificare, misurare con unità di misura non convenzionali.

Nella pratica quotidiana, nella scuola Santa Chiara vengono allestiti spazi dedicati (tavolo luminoso, angolo

delle costruzioni, atelier dei materiali destrutturati/loose parts) e si intensificano esperienze di educazione all'aperto: l'Outdoor Education. La scuola dà la possibilità di vivere "il fuori" sia all'interno del cortile scolastico che fuori essendo situata nel centro città. Questo permette di raggiungere facilmente parchi, piazze e luoghi di interesse culturale come la biblioteca o i musei. Le passeggiate offrono preziose opportunità di apprendimento, consentendo ai bambini di esplorare e interagire con diversi ambienti naturali e urbani.

Nella costante osservazione le insegnanti guardano:

- la capacità di collaborare con i pari
- la persistenza di fronte a un ostacolo/errore
- la capacità di verbalizzare le proprie scoperte

### e. DURATA DEL PERCORSO EDUCATIVO

La Scuola, nell'interesse e nel rispetto dei tempi di crescita di ogni singolo bambino, prevede un percorso della durata di un anno per la Sezione Primavera e un percorso scolastico di durata triennale per la Scuola dell'Infanzia secondo questo criterio:

- Primo anno di frequenza – piccolo
- Secondo anno di frequenza – mezzano
- Terzo anno di frequenza – grande

### f. LA DOCUMENTAZIONE, GLI STRUMENTI E I MATERIALI

La documentazione è fondamentale per tenere traccia del percorso delle esperienze che i bambini vivono all'interno della scuola. Essa acquista particolare importanza non solo all'interno della scuola come materiale di archivio dei progetti fatti ma vuole essere un punto di riflessione e motivo di verbalizzazione e di dialogo con il bambino affinché lui possa riconoscersi nell'esperienza vissuta. Il suo ritrovarsi nelle fotografie scattate dalle insegnanti crea una proposta e un ponte che unisce la scuola con la famiglia. La documentazione è uno strumento che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo intrapreso.

La documentazione contiene:

- l'utilizzo del registro di sezione
- i pannelli di documentazione
- la documentazione finale (cartella drive con foto, filmati, quaderno delle osservazioni lavori svolti)
- relazioni di continuità nido- scuola infanzia, scuola infanzia-scuola primaria
- progetti speciali e progetto posticipo
- P.E.I.

I principali strumenti utilizzati nel corso delle attività educative per poter documentare sono:

- proiettore
- cassa della musica
- computer

- macchina digitale e polaroid
- materiali di recupero: tappi di bottiglia, bottiglie di plastica, carta, cartone, stagnola, ecc.
- materiali vari
- albi illustrati
- giochi simbolici, didattici e ricreativi per potenziare diverse abilità
- cuscini, tappeti, corde, palloni e materiale vario per attività motorie
- costruzioni, blocchi logici, puzzle, domino, tombole, giochi di società, forbici
- strumenti musicali
- elementi della natura (foglie, frutti, vegetali, ecc.)
- tutto quello che comporta l'attività didattica settimanale al fine di raggiungere gli obiettivi

### g. AUTORIZZAZIONE ALLE FOTOGRAFIE

Per meglio raggiungere gli obiettivi formativi e per realizzare la programmazione educativa, la scuola Santa Chiara, nel corso dell'anno scolastico, organizzerà diverse attività integrative ed uscite didattiche. In occasione di queste iniziative educative e anche nel corso della settimana, le insegnanti faranno alcune fotografie che ritraggono i bambini durante le diverse fasi di impegno.

Per tutelare la privacy di ciascuno si chiede di dare il consenso alla scuola di effettuare, di esporre le fotografie con i bambini, compilando un apposito modello distribuito a tutti i genitori all'inizio dell'anno. Di conseguenza non saranno esposte le fotografie dei bambini i cui genitori hanno negato il consenso (tramite il modello citato).

### h. L'AMBIENTAMENTO

Poiché il distacco dall'ambiente familiare è una fase delicata e critica per il bambino piccolo che si ambienta nella Scuola, le insegnanti riservano particolare attenzione a coloro che a settembre la frequenteranno per la prima volta. Dato che l'ingresso nella Scuola è un evento che modifica profondamente sia il bambino, sia il suo contesto di apprendimento, sia le abitudini familiari, con i più piccoli le insegnanti instaureranno nei primi giorni un rapporto di conoscenza, di affetto, di fiducia e di protezione. Ecco perché riservano a loro un'attenzione e una relazione individualizzata, ovviamente senza trascurare i bisogni di sicurezza, di accoglienza e di aiuto da parte di coloro che hanno già frequentato la scuola materna e che si presenteranno a settembre per allacciare gradualmente i rapporti lasciati a giugno, oltre che per conoscere nuovi amici.

Il calendario degli ambientamenti viene predisposto dalla Scuola Santa Chiara alla luce dei seguenti criteri:

1. Garantire ai bambini **mezzani** e ai bambini **grandi** la possibilità di ristabilire serenamente e gradualmente il contatto con la loro insegnante e con gli amici. Per questo è stato previsto:
   - un ritorno a scuola differenziato rispetto ai bambini piccoli
   - un rientro a scuola senza un immediato sovraccarico di tempo
2. Garantire ai bambini **nuovi iscritti** un ambientamento graduale e senza confusione, con un'attenzione individualizzata da parte dell'insegnante. I bambini nuovi si fermeranno a scuola per l'intera giornata fino a quando l'insegnante valuterà positivamente la possibilità del sonno

pomeridiano (se piccoli).

Per l'iscrizione del bambino alla Scuola e per facilitare il suo ambientamento nel nuovo contesto scolastico, la scuola Santa Chiara chiederà la collaborazione dei genitori al fine di partecipare (con i bambini, dove è previsto) ad alcune iniziative, secondo il seguente programma:

1. Iscrizione alla Scuola dell'Infanzia del/della proprio/a bambino/a da parte dei genitori (secondo i tempi e le modalità comunicate) e successiva comunicazione (ai genitori), da parte della scuola, della conferma dell'iscrizione.
2. Compilazione da parte dei genitori di una scheda personale finalizzata alla conoscenza del bambino (abitudini, caratteristiche, sviluppo, capacità, ecc.) ed in vista della formazione delle classi.
3. Prima ipotesi di formazione delle classi (da parte delle insegnanti e della direzione sulla base delle informazioni offerte alla scuola dai genitori tramite la scheda personale).
4. Invito dei bambini a scuola per alcune attività pomeridiane di conoscenza.
5. Formazione delle classi secondo il criterio di equilibrata eterogeneità.
6. Incontro delle insegnanti con i genitori (primavera) per presentare le classi, il calendario del pre ambientamento (maggio-giugno), dell'ambientamento (settembre) ed i materiali occorrenti. Momento di confronto con i genitori ed invito ufficiale (lettera di "benvenuto") a scuola per i bambini.
7. Attuazione del pre ambientamento del/della bambino/a: maggio-giugno.
8. Colloquio individuale dell'insegnante con i genitori.
9. Attuazione ambientamento graduale dei bambini a scuola

### i. CORREDO SCOLASTICO

Per meglio vivere le proposte educative e le diverse esperienze della scuola materna, i bambini necessitano di:

- Astuccio a busta capiente con all' interno:
  - pennarelli punta grossa (per i piccoli)
  - pennarelli punta sottile (per i mezzani)
  - pastelli e pennarelli punta sottile (per i grandi)
  - tutti: matita, gomma, colla e forbici
- Borraccia con il nome (quotidianamente viene pulita a scuola)
- Scarpe di ricambio
- Un grembiule per laboratorio di pittura
- Una sacca contenente mutandine, canottiera, calzini, pantaloni e maglietta (per un eventuale cambio)
- Mantellina per la pioggia e pantaloni cerati
- Stivaletti della pioggia
- Salviettine umidificate
- Un pacco di fazzoletti di carta
- Lenzuola, cuscino e copertina (per i piccoli)
- Bavaglie con elastico (per i piccoli)
- Una wet bag

## EDUCAZIONE RELIGIOSA: SPIRITUALITÀ, RELIGIONE, INSEGNAMENTO

### 1. LA PREGHIERA A SCUOLA

La Scuola Santa Chiara è una scuola di ispirazione cristiana, ha quindi come punto di riferimento del suo essere i valori cristiani. In essa ogni aspetto educativo viene considerato e vissuto in modo originale e diverso rispetto ad una scuola che non offre un servizio in base ad un progetto educativo fondato sui valori cristiani. Se, da una parte, in quanto scuola "paritaria", è tenuta ad accogliere tutti i bambini che intendono iscriversi ad essa, purché la famiglia accetti il Progetto Educativo della scuola stessa, dall'altra è tenuta a mantenersi fedele a quei valori che la caratterizzano ed in forza dei quali essa intende offrire la propria proposta educativa. In altre parole: deve conservare la propria identità. Data l'ispirazione cristiana, nella Scuola Santa Chiara il binomio "scuola-preghiera" è un binomio possibile.

Pur non rinunciando alla propria identità cristiana, nella Scuola Santa Chiara viene rispettata l'identità di tutti. Ecco perché nessuna famiglia e nessun bambino sono obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la loro identità (la libertà religiosa e di coscienza sono tutelate). Nello stesso tempo, però, a nessuno deve essere impedito di proporre ciò che ritiene importante e decisivo per l'educazione delle persone, e la preghiera, per la Scuola Santa Chiara, di ispirazione cristiana, è un elemento decisivo della vita ed esprime una precisa scelta educativa: ecco perché possano trovare una legittima collocazione all'interno della scuola i momenti e le esperienze di preghiera.

Ecco i **criteri-guida** in base ai quali la scuola Santa Chiara intende proporre, operare ed agire, al fine di far diventare il momento della preghiera un'esperienza educativamente positiva per tutti:

1. riflessione, da parte delle insegnanti, sulle modalità concrete secondo le quali è possibile, nel rispetto di tutti, vivere i momenti di preghiera.
2. Valorizzare, nei momenti di preghiera, la presenza e la preghiera fatta anche da bambini di altre religioni.
3. Evitare, nel momento in cui i bambini pregano, che possano sperimentare sentimenti di disagio e di esclusione.
4. Creare le condizioni perché tutti i bambini sviluppino quei sentimenti da cui nasce e prende corpo la preghiera (atteggiamenti di gratitudine, meraviglia, stupore, invocazione) favorendo quei momenti di silenzio che il bambino riempirà come si sente e come gli è stato insegnato in famiglia.
5. Evitare che si crei nelle famiglie una mentalità di delega che porta ad affidare esclusivamente alla scuola il compito di far pregare i bambini.
6. Creare momenti di incontro tra insegnanti e genitori, per cogliere le diverse sensibilità ed atteggiamenti circa la preghiera.
7. Stimolare i genitori a recuperare, con i propri figli, quello che vivono a scuola.

### 2. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

Nell'età dei "perché" il bambino ha bisogno di interpretare la realtà che lo circonda, quindi anche la realtà

religiosa. Ecco perché è importante guidare il bambino a conoscere il vissuto religioso dell'ambiente in cui vive.

Nel corso di una specifica attività settimanale si aiuteranno i bambini a "leggere" i segni della vita cristiana presenti nel nostro ambiente di vita e a capire le tradizioni che qualificano il nostro ambiente come religioso. Queste attività educative, con una finalità culturale, non avranno di mira il "far diventare i bambini dei bravi cristiani" e comporteranno la valorizzazione ed il rispetto delle scelte religiose fatte dalle famiglie, a maggior ragione se provenienti da contesti sociali diversi da quello italiano, così da dare alle proposte educative un taglio interculturale su uno sfondo di fratellanza universale. L'I.R.C.:

- concorre alla formazione ed alla crescita umana e culturale di tutti i bambini
- aiuta a comprendere le radici e le manifestazioni della civiltà italiana ed europea
- sollecita una seria riflessione, adeguata all'età dei bambini, sui grandi temi religiosi e sui grandi interrogativi dell'uomo
- stimola al confronto con il cristianesimo e con le altre religioni

## 3. PRINCIPI DI BASE ED ORGANIZZATIVI

### a. L'IRC NON È LA CATECHESI

Affrontare a scuola, con L'IRC, diversi contenuti religiosi cattolici non vuol dire fare catechesi. A scuola non si vuole suscitare la fede cristiana e non è richiesta una vita di fede. A scuola, per meglio comprendere il mondo che ci circonda influenzato dal cristianesimo ed inserirsi da protagonisti in esso, c'è un approccio culturale ai contenuti religiosi.

**L'IRC** è un'attività scolastica finalizzata a far conoscere le caratteristiche dell'esperienza religiosa degli uomini, il fatto religioso così come si esprime nel nostro ambiente di vita e ciò in cui i cristiani credono (la religione cattolica), nel rispetto delle scelte religiose delle famiglie.

### b. L'IRC DEVE ESSERE PROGRAMMATO, NON È IMPROVVISATO

Le insegnanti di una scuola di ispirazione cristiana, riconosciute idonee dall'Ordinario, sono delle vere e proprie "specialiste" nella didattica della religione, nel quadro educativo delineato dalla legislazione scolastica vigente anche nelle scuole statali.

# SCUOLA INCLUSIVA

## 1. NORMATIVA

Normativa − Legge 104/1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

Legge 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico; Decreto ministeriale luglio 2011;

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013"Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

## 2. SCUOLA INCLUSIVA

La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

In particolare la scuola è chiamata a:

- ✓ facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno
- ✓ sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- ✓ integrare la propria azione a quella del territorio;
- ✓ ascoltare e accogliere le famiglie;
- ✓ elaborare un Piano Educativo individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini.

Ogni bambino deve poter essere integrato nell' esperienza educativa così da essere riconosciuto come membro attivo della comunità scolastica e sociale in cui vive ed essere coinvolto in ogni proposta.

La presenza nella Scuola di bambini con disabilità è fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni così unica e preziosa da costituire una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti. Ogni bambino impara a considerare ed a vivere la diversità come una dimensione esistenziale, non come una caratteristica

emarginante ed è stimolato a ricercare inedite soluzioni relazionali, comunicative, didattiche ed organizzative che vanno a vantaggio di tutti in quanto ampliano gli orizzonti di possibilità disponibili a questi diversi livelli.

La scuola offre ai bambini d adeguate sollecitazioni educative, realizzando l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della ordinaria programmazione di classe e d'istituto. Tutti gli adulti che lavorano all' interno della Scuola concorrono collegialmente alla riuscita del progetto educativo generale di integrazione, al quale prende significativamente parte anche il personale non insegnante ed ausiliario.

L'attenzione per l'integrazione dei bambini si realizza in ogni contesto della scuola Santa Chiara, all'interno del progetto educativo-didattico generale condotto dal gruppo delle docenti, secondo i piani educativi individualizzati di intervento stesi dalle insegnanti di sezione, con l'ausilio degli assistenti educatori messi a disposizione dall'amministrazione comunale su richiesta della famiglia e dell'ATS. I progetti educativi individualizzati hanno coordinamento e confronto nelle riunioni collegiali delle insegnanti, dove i problemi vengono affrontati in aperta collaborazione con il territorio (famiglia, ATS, Comune). Secondo i progetti educativi individualizzati gli assistenti educatori seguono in un rapporto personalizzato, in sinergia d'intenti con le insegnanti di sezione, i bambini diversamente abili.

La scuola si contraddistingue da sempre, per la vicinanza ai bisogni e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità. In quest'ottica la scuola elabora (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attua (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vive (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, pone le basi per la valorizzazione delle diversità che permette non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell' accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione diventa linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità.

## 3. LA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

Per ciascun uomo, così per ogni bambino, si sono intensificate le possibilità di vivere esperienze che lo mettono a contatto con culture diverse.

Da qui l'esigenza di rafforzare il senso di appartenenza al proprio territorio e alla propria cultura, per essere pronti a riconoscere e valorizzare le culture diverse.

Per questo nella scuola Santa Chiara le diverse iniziative educative verranno vissute non solo accettando l'idea che la diversità è un valore, ma promuovendo il confronto, lo scambio e la valorizzazione reciproca, per non scadere nella rigidità dell'identità o in una pericolosa competizione tra culture diverse.

In questa direzione sarà possibile introdurre ogni bambino alla conoscenza e al rispetto delle differenze, alla capacità di uscire dal proprio egocentrismo cognitivo, linguistico, culturale, affettivo, per entrare nel mondo degli altri.

## 4. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

### a. 2025-2026

| ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (2025 -26) | |
|---|---|
| 1. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) | 4 |
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 1 |
| Ø Minorati vista | |
| Ø Minorati udito | 1 |
| Ø Psicofisici | |
| Ø Altro | |
| 2. Disturbi evolutivi specifici | |
| Ø DSA | |
| Ø ADHD/DOP | |
| Ø Borderline cognitivo | |
| Ø Altro | |
| 3. Svantaggio | |
| Ø Socio-economico | 1 |
| Ø Linguistico-culturale | 1 |
| Ø Disagio comportamentale/relazionale | |
| Ø Altro | |
| Totali | |

| 2. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in… | Sì / No |
|---|---|---|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto | | NO |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |

| 3. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLO | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLO | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLO | NO |
| | Rapporti con famiglie | NO |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |

## b. 2026-2027

| ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (2026 -27) | |
|---|---|
| 1. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) | 6 |
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 1 |
| Ø Minorati vista | |
| Ø Minorati udito | 1 |
| Ø Psicofisici | |
| Ø Altro | |
| 2. Disturbi evolutivi specifici | |
| Ø DSA | |
| Ø ADHD/DOP | |
| Ø Borderline cognitivo | |
| Ø Altro | |

| | |
|---|---|
| 3. Svantaggio | |
| Ø Socio-economico | 1 |
| Ø Linguistico-culturale | 3 |
| Ø Disagio comportamentale/relazionale | |
| Ø Altro | |
| Totali | 11 |
| % su popolazione scolastica | 28% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 1 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 1 |

| 2. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in… | Sì / No |
|---|---|---|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto | | NO |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |

| 3. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|
| Coordinatori di classe | Partecipazione a GLO | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLO | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |

| | | |
|---|---|---|
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLO | NO |
| | Rapporti con famiglie | NO |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |

## OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

### 1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

La scuola elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa. Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ATS e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

### 2. L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO VEDE COINVOLTE LE SEGUENTI FIGURE:

- Il **Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine: assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno; formula la richiesta dell'organico di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali; viene informato costantemente dal referente per l'inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con difficoltà; viene informato dal Coordinatore rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti; informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni, individua i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi; distribuisce le ore nelle relative aree; pianifica i rapporti con gli operatori extrascolastici; reperisce specialisti e consulenze esterne; definisce le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni con BES in continuità con i vari gradi di scuola (infanzia, primaria); predispone una proposta di calendario delle attività dei Consigli di Classe per la redazione dei PEI.
- Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni: rileva alunni con BES; analizza la situazione complessiva; propone e inserisce nella programmazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) iniziative di promozione dell'integrazione scolastica degli alunni con BES; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere, organizza la gestione e il reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione) con proposte d'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici per gli alunni con BES o per i docenti che se ne occupano, compatibilmente con le esigenze di bilancio; promuove il confronto, la consulenza e il supporto ai docenti sulle strategie metodologiche e didattiche inclusive e di gestione delle classi formulando proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale; rileva, monitora e valuta i livello di inclusività d'Istituto, documentando gli interventi didattici-educativi personalizzati posti in essere; elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) per il quale, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.
- Il **Collegio dei Docenti** approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore l'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto; il collegio docenti è il responsabile ultimo nella scelta delle pratiche educative da mettere

in atto.

### 3. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Ci si prefigge di promuovere modalità di formazione che prevedano la partecipazione degli insegnanti come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche ed educative orientate all'integrazione efficaci nel contesto del fare scuola quotidiano. La dirigenza si impegna a favorire e garantire le condizioni di accesso a questi corsi e produrre una relativa attestazione.

### 4. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il collegio docenti nella sua interezza, come si segnala nel PTOF. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Nei PEI e nei PDP vengono specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico.

### 5. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

I consigli di classe ed ogni insegnante, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, ove presente, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, un'osservazione iniziale attenta che consenta di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno BES. La figura dell'insegnante di sostegno (sostegno alla classe) e il collegio docenti attivano alcune modalità di lavoro: - attività laboratoriali - attività trasversali su più classi (con obiettivi formativi e non strettamente didattici) - potenziamento individualizzato.

### 6. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Se si fruisce di servizi esterni, i fruitori non sono solo gli insegnanti di sostegno, ma anche i coordinatori di classe e le famiglie. Interfacciarsi con i responsabili che gestiscono le attività pomeridiane extrascolastiche per avere uno sguardo in più e per creare occasioni di inclusività.

### 7. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

L'organizzazione delle attività educative è progettata dagli insegnanti e condivisa in consiglio di classe o attività di team.

La progettazione tiene conto delle informazioni date dalla famiglia e viene condivisa con essa nella fase di realizzazione e di feedback. Negli anni il punto di forza è stato rappresentato da una comunicazione chiara efficace e reale. Per il futuro è auspicabile una maggior collaborazione con le realtà territoriali. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la

condivisione delle scelte effettuate anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti; costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico; partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la equipe multidisciplinare della ATS, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

### 8. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali; monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni; monitorare l'intero percorso; favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. Nell'elaborare un curricolo personalizzato, il più possibile mirato all'integrazione, vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Le prassi inclusive prevedono, a seconda dell'età e dei bisogni, strutturazioni spaziali e temporali che favoriscono per tutti gli alunni il percorso di apprendimento e di crescita personale. Sono stati effettuati percorsi laboratoriali ed esperienziali rivolti a tutto il gruppo classe ma con attenzione alla modalità inclusiva della specifica proposta.

### 9. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

All'interno dell'istituto è favorita la conoscenza delle rispettive competenze e risorse del personale scolastico, cosicché di fronte ad ogni necessità si possa collaborare in modo efficace e mirato. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. La scuola si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità.

### 10. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola necessità di:

- Disporre di un fondo per finanziare corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, materiale didattico specifico…)

### 11. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI

Attivazione e proseguimento delle significative attività mirate alla continuità fra la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia e successivamente con la Scuola Primaria, disponibilità di tutti i docenti ai percorsi, alle attività di continuità e di collaborazione nel passaggio di informazioni degli alunni al grado di scuola successivo; accoglienza degli alunni in ogni suo aspetto.

## CONTINUITÀ EDUCATIVA 2-6

Dall' anno scolastico 2022/2023 la realtà della Scuola apre gli orizzonti con l'inserimento della Sezione Primavera, in linea e in continua comunicazione con la scuola dell'Infanzia.

### 1. LA CONTINUITÀ CON LA SEZIONE PRIMAVERA

I bambini iscritti alla sezione Primavera hanno la possibilità di vivere nella loro quotidianità a scuola l'incontro con i bambini più grandi della Scuola dell'Infanzia e di partecipare con loro a momenti di gioco destrutturato in cui possono condividere spazi, tempi e materiali. La possibilità di co-partecipare a questi momenti e di osservare il gioco di bambini di una fascia d'età più grande, permette loro di accrescere la loro curiosità tanto quanto la loro maturità. Durante l'anno scolastico la programmazione pensata per le due realtà è la medesima ma vissuta in modo differente a seconda delle competenze e specialmente dei bisogni di ciascuno.

Nella seconda parte dell'anno scolastico, le insegnanti e l'educatrice di riferimento favoriranno incontri sempre più frequenti (es. durante la proposta della mattina, durante il pranzo…). La continua comunicazione tra le insegnanti, la restituzione dei profili di ognuno e il lento e graduale passaggio orizzontale dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia permetterà una delicata fase di ambientamento a quest'ultima garantendo per ogni famiglia e ogni bambino una linea educativa simile e perpetua per i quattro anni di frequenza presso la Scuola.

### 2. LA CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA

Al termine della Scuola dell'Infanzia il bambino passa alla scuola primaria, cambia sede scolastica ed insegnanti, trova altri spazi, altri metodi di lavoro, altre esigenze. È un momento particolare e coloro che gli stanno vicino (l'insegnante della Scuola dell'Infanzia e la famiglia in primo luogo) devono accompagnarlo in questo passaggio, in modo corretto ed equilibrato.

Particolare attenzione è riservata dalla nostra scuola al passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria per garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerente.

## RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

### 1. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

La famiglia rappresenta il contesto primario nel quale il bambino apprende le esperienze quotidiane. La scuola approfondisce e diversifica i processi di crescita già avviati nella famiglia, arricchendo il bambino di esperienze nuove. Famiglia e scuola si incontrano attraverso la condivisione delle responsabilità nell'educazione del bambino. Di qui la necessità di costruire un positivo e corretto rapporto scuola-famiglia che, nel rispetto delle specifiche competenze, riesca a dare soprattutto sicurezza al bambino.

### 2. REGOLAMENTO INTERNO

Vedi allegato.

### 3. I MOMENTI DI INCONTRO

Nel corso dell'anno sono previsti i seguenti momenti di incontro per i genitori:

- ✓ riunione plenaria di inizio anno
- ✓ incontri di sezione: gennaio e maggio
- ✓ riunione in vista del pre ambientamento nuovi iscritti a maggio o giugno
- ✓ colloquio di presentazione dossier grandi a inizio giugno
- ✓ momenti di festa
- ✓ colloqui personali con le insegnanti
- ✓ open day di presentazione dell'offerta formativa della scuola e dei suoi ambienti

### 4. IL COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA

Per meglio organizzare il servizio educativo della scuola è necessaria una stretta collaborazione tra insegnanti, direzione e genitori. Per questo è previsto il Comitato scuola-famiglia, che è un organismo collegiale per:

- ✓ proporre idee per migliorare le attività, l'organizzazione ed il funzionamento della scuola,
- ✓ discutere ed elaborare diverse iniziative per il bene dei bambini,
- ✓ formulare proposte e dare pareri in merito alle iniziative educative ed organizzative della scuola nonché dare pareri in merito alla gestione amministrativa,
- ✓ contribuire alla buona riuscita delle iniziative scolastiche,
- ✓ assicurare ai genitori la necessaria informazione,
- ✓ rendere i genitori effettivamente protagonisti dell'educazione dei figli,
- ✓ assumere iniziative per trattare con i genitori i problemi educativi dell'infanzia,
- ✓ valutare il funzionamento della scuola,
- ✓ discutere i possibili problemi presenti all'interno della scuola,
- ✓ organizzare le feste all'interno della scuola,
- ✓ gestire l'amministrazione di un piccolo conto corrente utile a soddisfare le piccole spese legate alla vita scolastica.

Il Comitato scuola-famiglia ha come finalità primaria il collegamento tra la scuola e le famiglie dei bambini. Dura in carica un anno, è presieduto da un genitore e si riunisce ogni tre mesi circa. Il Comitato è un organismo

importante perché solo con il confronto, il dialogo e la partecipazione dei genitori si raggiunge l'esito finale che è la crescita dei bambini.

*N.B. – Il Comitato Scuola-Famiglia può autonomamente organizzare, per i tutti i genitori ed i bambini, al di fuori dell'orario giornaliero e settimanale della Scuola dell'Infanzia, alcune iniziative di carattere ludico-ricreativo, di socializzazione ed eventuali gite. Il Comitato stesso curerà le modalità organizzative e la gestione economica di queste iniziative.*

## RISORSE

### 1. RISORSE INTERNE

Operano professionalmente nella Scuola Santa Chiara:

per l'A.S. 2025/2026:

- Una coordinatrice educativo-didattica (con insegnamento)
- Due insegnanti
- Una collaboratrice
- Un'operatrice ausiliaria

Operano per il bene della scuola:

- Presidente della Scuola dell'Infanzia
- Direttrice Scolastica
- Personale di Segreteria
- Un membro del consiglio di gestione

Collaborano alla proposta

- Una psicomotricista
- Una pedagogista
- Un'atelierista
- Un'insegnante esterna specializzata nei progetti di arte
- Un' insegnante di musica esterno dell'associazione "Mille e una nota"
- Due insegnanti di danza esterne dell'associazione "Oltre la danza"
- Un pedagogista per la formazione con le famiglie

per l'A.S. 2026/2027:

- Una coordinatrice educativo-didattica
- Due insegnanti
- Un'educatrice
- Due collaboratrici per il posticipo
- Un'operatrice ausiliaria

Operano per il bene della scuola:

- Presidente della Scuola dell'Infanzia
- Direttrice Scolastica
- Personale di Segreteria

Collaborano alla proposta:

- Una psicomotricista
- Una pedagogista

- Un' insegnante di musica esterno dell'associazione "Mille e una nota"
- Due insegnanti di danza esterne dell'associazione "Oltre la danza"
- Un'insegnante di yoga
- Un'insegnante di inglese

## 2. RISORSE ESTERNE E/O TERRITORIALI

- Amministrazione comunale e provinciale
- ATS
- Biblioteca comunale
- Teatri
- Musei
- Ufficio Diocesano per la Pastorale scolastica
- ADASM-FISM
- RSA Santa Chiara

## ORGANI DI PARTECIPAZIONE

### 1. ORGANI DI PARTECIPAZIONE PRESENTI:

- Collegio dei docenti
- Assemblea generale e assemblea di sezione
- Il consiglio di amministrazione
- Il comitato scuola-famiglia

## LA FORMAZIONE

### 1. FORMAZIONE IN SERVIZIO

La qualificazione e l'aggiornamento del personale sono considerate condizioni fondamentali dell'impegno educativo, che mette al centro le esigenze dei bambini. Ecco perché per il personale della Scuola dell'Infanzia sono previsti periodici incontri di programmazione e di aggiornamento con specialisti del settore e su aspetti specifici. Non mancano momenti di confronto con le insegnanti di altre scuole dell'infanzia.

Corsi di formazione per l'anno 2025/2026:

- ✓ Corso sulle Nuove Indicazioni Nazionali
- ✓ Corso di aggiornamento preposto
- ✓ Corso di mantenimento dell'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica: incontri da remoto organizzati in collaborazione con il Patronato San Vincenzo e Curia Vescovile di Bergamo

Corsi di formazione per l'anno 2026/2027:

- ✓ Corso sulle Nuove Indicazioni Nazionali
- ✓ Momento di formazione con la pedagogista sul ruolo e la posizione personale nel team
- ✓ Corso di mantenimento dell'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica: incontri da remoto organizzati in collaborazione con il Patronato San Vincenzo e Curia Vescovile di Bergamo

## SICUREZZA A SCUOLA E RESPONSABILITÀ CIVILE

### 1. LA SICUREZZA A SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Santa Chiara, in ottemperanza alla normativa vigente, garantisce la sicurezza dei luoghi scolastici e quindi delle persone presenti nell'edificio.

### 2. RESPONSABILITÀ CIVILE

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte da apposita assicurazione stipulata dall'Ente gestore della Scuola con Allianz Assicurazioni di Bergamo.